

VANITY FAIR

ITALIA  NEWSLETTER 
PEOPLE SHOW NEWS BEAUTY & HEALTH FASHION LIFESTYLE FOOD & TRAVEL NEXT VIDEO PODCAST VANITY SCELTI PER

DIRITTI

Violenza di genere, Michela Califano: «Così la destra ha bocciato la nostra proposta di sostegno agli orfani di femminicidio»

La consigliera regionale del Pd Lazio denuncia la bocciatura da parte della maggioranza di un ordine del giorno in cui si chiedeva una maggiore attenzione per gli orfani di femminicidio e un fondo a loro sostegno. L'intervista



DI ALESSIA ARCOLACI

25 OTTOBRE 2024

Bocciata. È stata questa la risposta del Consiglio Regionale del Lazio, guidato da Antonio Aurigemma, Fratelli d'Italia, alla proposta del Partito Democratico di un ordine del giorno in cui si chiedeva una maggiore attenzione per gli **orfani di femminicidio** e un fondo a loro sostegno. A denunciarlo è **Michela Califano, prima firmataria dell'ordine del giorno, consigliera regionale del Pd Lazio** e segretaria del Pd di Fiumicino, che era presente alla votazione in aula consiliare. Per capire la gravità di quanto accaduto e la gravità ancora più profonda della situazione degli orfani di **femminicidio** in Italia basta pensare che non esistono dati ufficiali su quanti siano. Per ottenerli, si sono mobilitate, ancora una volta le associazioni. I dati più recenti che abbiamo sono infatti quelli pubblicati da **Con i bambini** e **Fondazione Openpolis**, secondo cui nel 2020 in Italia ammontavano a circa **2 mila** gli orfani di crimini domestici potenziali beneficiari del fondo previsto dalla legge 4/2018 (istituisce un fondo destinato agli orfani e alle orfane). Ma come ci ha raccontato **Valentina Belvisi**, diventata orfana nel 2017 quando sua madre Rosanna è stata uccisa da suo padre con 29 coltellate, non è semplice accedere a questa forma di sostegno. Ecco perché, è ancora più grave che davanti a una proposta che si pone l'obiettivo di aiutare questi bambini e bambine, ragazzi e ragazze, si possa voltare la testa. Soprattutto all'interno delle istituzioni.

Cos'è successo in aula consiliare con l'ordine del giorno sugli orfani di femminicidio?

«Qualcosa che, sinceramente, non mi aspettavo. Durante la discussione del Defr, il documento di economia e finanzia regionale, uno dei provvedimenti più importanti di un'amministrazione, come opposizione abbiamo cercato di “aggiustare” un po' il tiro. Quello presentato dalla maggioranza di centrodestra è un testo davvero “povero” (il Defr, dev'essere ancora approvato e tornerà in aula martedì prossimo, ndr) figlio delle liti interne tra i partiti della coalizione che da oltre tre mesi tengono in ostaggio la nostra Regione con giunte e consigli regionali deserti. È stato nostro dovere portare all'attenzione del Presidente Rocca una serie di proposte che cercavano di dare risposte ai problemi del territorio. Lo abbiamo fatto non in maniera ostruzionistica, al contrario andando a sollevare tematiche importanti, sia strettamente territoriali sia più ampie come quella degli orfani di femminicidio, in maniera non vincolante, attraverso ordini del giorno. Purtroppo nessuna delle proposte è stata accolta».

Una di queste è quella legata agli orfani di femminicidio.

«Il Lazio è stata la prima Regione in Italia a occuparsi di questo enorme problema. Parliamo di bambini che rimangono senza una mamma e senza una famiglia, distrutta da questo crimine. Bambini che spesso hanno anche assistito all'omicidio. Negli anni scorsi, quando eravamo forza di governo, abbiamo attuato una serie di misure che prevedevano sostegni concreti, anche economici, agli orfani di femminicidio fino al compimento del ventinovesimo anno di età. Un modo per rispondere alle esigenze di chi si ritrova a perdere davvero tutto: dal sostentamento al percorso di studi, dallo stato di salute a quello psicofisico. Da un anno e mezzo, da quando questa amministrazione ha iniziato la sua legislatura, di questi fondi non si sa più nulla. Nell'ordine del giorno si chiedeva di conoscere lo stato delle cose e prevedere un ulteriore ampliamento del budget a causa dell'aumento del costo della vita e dei numerosi episodi che accadono nella nostra Regione».

Perché è stata bocciata?

«Non so darvi una spiegazione. Proprio per essere propositivi e non rischiare di usare tematiche così importanti per fini politici non avevamo presentato proposte vincolanti ma semplici richieste di impegno da parte della giunta. La destra invece ha deciso di bocciare tutto, a occhi chiusi, senza un minimo di coscienza etica. Parliamo non solo di vittime del femminicidio. Sono stati bocciati ordini del giorno in cui chiedevo un impegno della giunta a interfacciarsi con il governo per ampliare la cassa integrazione degli oltre duemila ex dipendenti Alitalia che rischiano a novembre di finire per strada o l'impegno per realizzare corsi di aggiornamento del personale sanitario sull'Endometriosi, una patologia ginecologica molto invalidante la cui diagnosi oggi supera i 10 anni. Tematiche stringenti, serie, non sciocchezze. Io credo che l'aula consiliare debba tornare a rivestire il suo ruolo istituzionale riappropriandosi della propria identità e dignità. Rappresentiamo la più importante regione d'Italia. I suoi cittadini, i suoi territori. Siamo chiamati a dare un contributo per risolvere problematiche importantissime non ad alzare la mano esclusivamente su ordine di scuderia per mortificare l'opposizione. Queste sono tematiche che hanno un'etica ben più alta di ciò che ha ordinato il proprio partito di riferimento. Qui si mortifica una regione non l'opposizione».

La vera motivazione del voto contrario secondo lei qual è?

«Per mortificare l'opposizione. È stata una prova di forza, come a dire: governiamo noi e facciamo come vogliamo. Voi non toccate palla. Il problema è che il danno non lo si fa a noi o a Michela Califano. Lo si fa a centinaia o migliaia di bambini o ragazzi che contano sulle istituzioni in un momento drammatico della loro vita. Io continuo a essere senza parole. Ripeto erano proposte non vincolanti. Nessuno voleva farsi bello di fronte a una tragedia come questa, semplicemente discutere la possibilità di migliorare un qualcosa di già esistente».

Qual è la situazione oggi in Italia per gli orfani di femminicidio?

«Drammatica. Parliamo di bambini o ragazzi che di colpo si ritrovano senza una mamma e senza una famiglia. Senza un supporto morale, fisico ed economico. Dall'oggi al domani si perde tutto. Non riesco a immaginare qualcosa di più tragico. Purtroppo nel nostro Paese i femminicidi sono una tematica dolorosamente attuale che non accenna a diminuire. Finché non andremo a scardinare certi meccanismi culturali non riusciremo mai a essere davvero incisivi. Lo dico molto brutalmente, finché una certa politica non decide di fare un balzo nel presente, slegandosi da un certo tipo di stereotipo, non faremo grandi passi in avanti».

Da donna e consigliera regionale come si è sentita?

«Male, ho perso la pazienza, ho sentito il peso della desolazione. Ho guardato le colleghe della maggioranza, ho pregato loro di avere uno scatto d'orgoglio. Io e Giorgia Meloni siamo davvero agli antipodi, ma quando è stata nominata Presidente del Consiglio, mi sono detta: possiamo andare a incidere su determinati meccanismi. Possiamo andare a rompere determinati equilibri. Oggi mi ricredo. In tema di diritti siamo tornati indietro di 50 anni. Sono allibita».

Cosa farà adesso?

«Non mi darò per vinta. Continuerò a fare il mio dovere: portare all'attenzione di questa amministrazione tematiche importanti. Ogni giorno ricevo lettere, email, incontro persone che mi chiedono di fare qualcosa. È il nostro lavoro. Siamo stati eletti per rappresentare milioni di persone. Ogni mese faccio migliaia di chilometri per girare il Lazio, perché credo che solo vivendo certe cose, parlando, guardando negli occhi chi ti chiede aiuto si possa capire realmente le loro necessità. Abbiamo la possibilità di incidere sulla vita di milioni di cittadini. Io sento il peso di tutto questo. Non voglio buttare questa opportunità. Questo mestiere si può fare in due maniere: starsene comodamente nel proprio ufficio portandosi a casa un lauto stipendio o sfruttare questa enorme fortuna per ripagare la fiducia di chi ha visto in te qualcosa e non deluderlo».

ARTICOLI PIÙ LETTI

STARLOOK

Olivia Testa e il suo abito da sposa
Regency, sogno di tutte le inguaribili
romantiche

DI ILARIA PERROTTA

PEOPLE

Caterina Balivo: «Una sbirciata al
telefono di mio marito la do sempre. Non



DI CONCETTA DESANDO

TEMPO LIBERO

L'Oroscopo di Antonio Capitani, dal 16 al
22 ottobre

DI ANTONIO CAPITANI

Altre storie di *Vanity Fair* che ti potrebbero interessare

- Per restare aggiornati sui reali, le celebrity, gli show e tutte le novità dal mondo *Vanity Fair*, [iscrivetevi alle nostre newsletter](#).
- Save the date: il 23 e 24 novembre torna *Vanity Fair Stories*
- Meghan Markle esce senza anello di fidanzamento: una conferma della [crisi con Harry?](#)
- **Paolo Sorrentino**: «Il mio film *Parthenope* pone domande sulle donne, ma non dà risposte»
- Re Carlo in Australia, il ricordo dei [royal tour passati](#): il bacio rubato di una modella e i balli con Diana
- La vita di **Chiara Mastroianni** oltre *Marcello mio*: dal rapporto con Catherine Deneuve ai due figli
- Le [fiction](#) più belle su RaiPlay
- I migliori [film horror](#) da vedere in streaming

TOPICS VIolenza sulle donne VIolenza LEGGI GOVERNO GIORGIA MELONI

VANITY FAIR CONSIGLIA

STARLOOK

Olivia Testa e il suo abito da sposa *Regency*, sogno di tutte le inguaribili romantiche

Per il suo giorno più bello Olivia Testa, figlia di Susanna Biondo, moglie di Fiorello, ha scelto di vivere una favola romantica degna di una serie Tv in costume. Per unirsi per sempre al suo Ansperto Radice Fossati Confalonieri ha indossato un abito da sposa [#Regencycore](#) che sarebbe piaciuto alle ragazze Bridgerton

DI ILARIA PERROTTA

PEOPLE

Caterina Balivo: «Una sbirciata al telefono di mio marito la do sempre. Non è controllare: è tenersi aggiornati. L'amore è più forte di tutto, ma deve essere pratico»

La conduttrice si racconta, dal privato con Guido Mario Brera alla tv: «Dopo 25 anni, ho ancora l'ansia da prestazione. Sono andata in onda con la febbre a 40»

DI CONCETTA DESANDO

TEMPO LIBERO

L'Oroscopo di Antonio Capitani, dal 16 al 22 ottobre

Antonio Capitani legge le stelle per noi. Ecco, segno per segno, tutte le sue previsioni

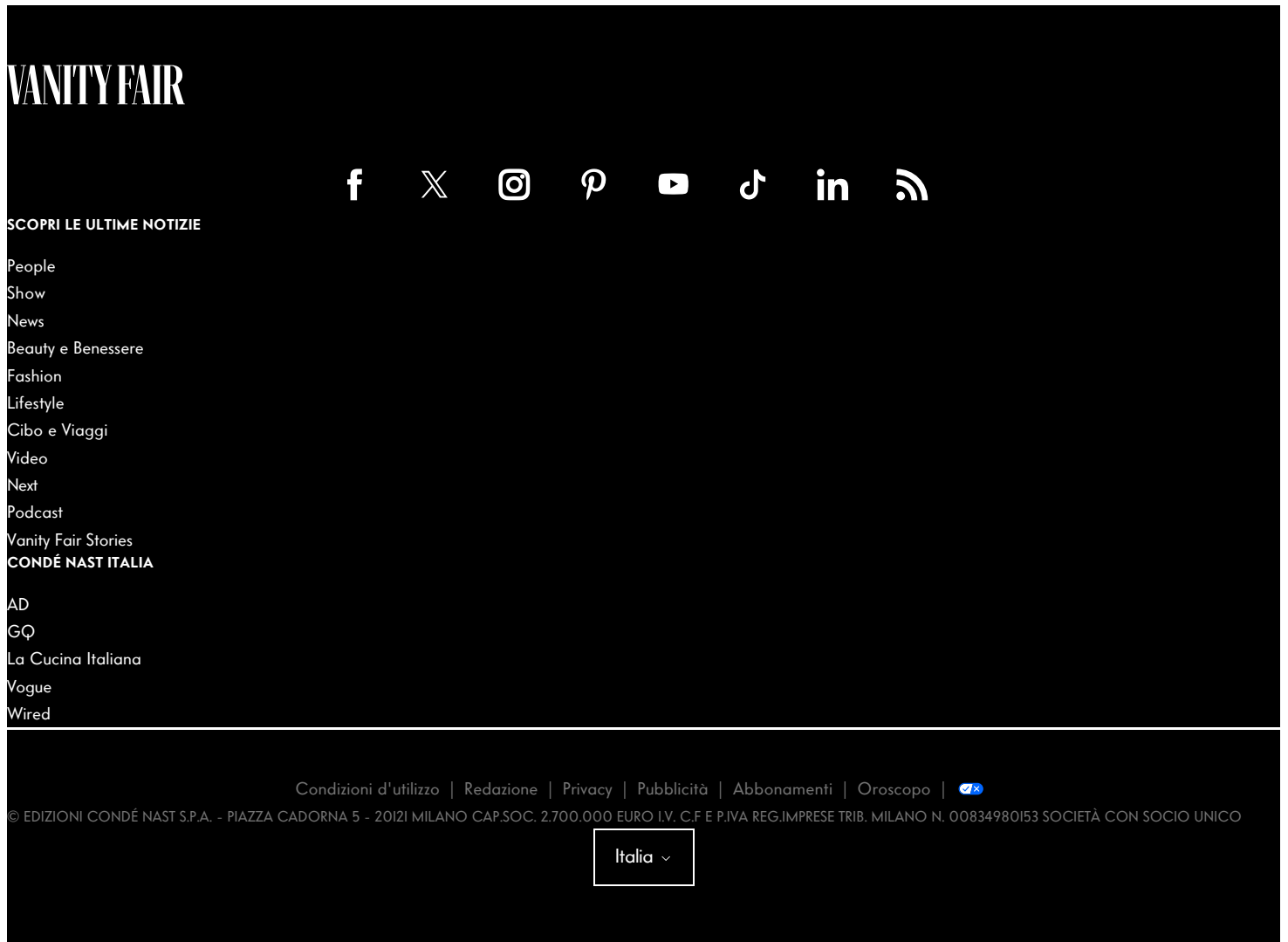
DI ANTONIO CAPITANI

STARLOOK

Festa del Cinema di Roma 2024, tutti i look (e i nostri voti) sul red carpet inaugurale

Primo red carpet del Festival capitolino, prima star e primi outfit: tanto nero, qualche vampata d'argento e un'encomiabile discrezione

DI FEDERICO ROCCA



VANITY FAIR

f X Instagram P YouTube Music in RSS

SCOPRI LE ULTIME NOTIZIE

- People
- Show
- News
- Beauty e Benessere
- Fashion
- Lifestyle
- Cibo e Viaggi
- Video
- Next
- Podcast
- Vanity Fair Stories

CONDÉ NAST ITALIA

- AD
- GQ
- La Cucina Italiana
- Vogue
- Wired

Condizioni d'utilizzo | Redazione | Privacy | Pubblicità | Abbonamenti | Oroscopo |

© EDIZIONI CONDÉ NAST S.P.A. - PIAZZA CADORNA 5 - 20121 MILANO CAP.SOC. 2.700.000 EURO I.V. C.F E P.IVA REG.IMPRESSE TRIB. MILANO N. 00834980153 SOCIETÀ CON SOCIO UNICO

Italia ▾

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-168972446